

Ponte S. Pietro (BG), 1 Giugno 2010.

**Carissimo amico/a, confratello e persona di cuore**

**Prostituzione**

**CLIENTI VERGOGNA !**

***Punti nodali***

*emersi negli incontri del 4 e 11 Maggio 2010 promossi dalla FONDAZIONE GEDAMA ONLUS*

*in collaborazione con L'ASSOCIAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII  
e con la COMUNITA' DEI FRATI PREDICATORI, presso il Centro Culturale S.  
Bartolomeo - Bergamo*

**IL CLIENTE : IDENTITA' RESPONSABILITA'**

**Relatore : Prof. GIOVANNI PAOLO RAMONDA**

*Responsabile Generale dell'Associazione Papa Giovanni XXIII - Successore di don Oreste Benzi*

**Dietro un corpo provocante c'è un'anima.**

**Vendere il proprio corpo è morire dentro e questo è ancor più vero  
se si è vittima di sfruttamento.**

**Il cliente ha un peso determinante nel fenomeno della prostituzione.**

**Vi sono diversi tipi di prostituzione e pertanto vi sono diversi tipi di clienti.**

**L'età critica è tra i 30 e 50 anni. Si assiste a un ritorno all'adolescenza.**

**Alla base si agita una sofferenza affettiva, un grido di una relazione significativa.**

**Emergono gravi carenze affettive e relazionali.**

**Bisogna spostare il problema sul piano educativo.**

**La sfera sessuale è troppo importante e va educata.**

**L'uomo è fatto per donarsi e non per comperare l'altro.**

**Il cliente non è capace di amare**

**e non è capace neanche di un autentica soddisfazione e piacere.**

Una relazione buona appaga.

Chi si sente amato si sente appagato.

Se la relazione uomo e donna è appagante,

non ci sarà mai né un cliente né relazioni extra coniugali nelle coppie sposate.

Dobbiamo cercare di capire il grido che emerge dal cuore del cliente,  
per cui anche il cliente va aiutato.

Ma al cliente non va tolto niente della sua responsabilità e del danno che arreca;  
pertanto il cliente va punito.

## **Una minore e una donna abusata : quali conseguenze nella loro persona ? PROVIAMO A GUARDARE DENTRO**

Relatrice : Prof.ssa Maria Rita Parsi

Oggi tutto gira attorno al corpo delle donne.

Il mercato delle donne è attorno ai loro corpi.

I corpi delle donne sono richiesti per vari motivi:

ma soprattutto il corpo è pagato per essere posseduto

Le ragazze e le donne costrette alla prostituzione sono poi ridotte in schiavitù.

Il cliente, che già “ porta la morte dentro di se “, infligge nel corpo della donna ferite profonde.

Oltre al male che ti fa, ti impedisce di essere persona

e ti obbliga allo sdoppiamento, alla scissione tra il tuo corpo e il tuo cuore.

La persona, “ spaccata nel più profondo del suo essere “,  
non ha più fiducia, perde l'autostima, non ha più difese, è come bloccata nel rapporto con l'uomo, incorre in gravi disturbi della personalità, va incontro a depressioni, è portata a negare la propria sessualità, desidera vendette, porta nel cuore delle grosse rabbie,  
è morta a causa della rapacità del cliente.

Non si può rimanere passivi di fronte al dramma subito da queste ragazze e donne.  
Se il male è così capace di organizzarsi perché non deve essere così anche per chi desidera il bene della persona ?

Non importa quando queste ragazze e donne guariranno.

Questo sarà vero quando il passato non darà più dolore se non in qualche particolare momento.

Non è importante guarire. Importante è continuare a vivere, importante è rinascere.

**In Italia ci sono 10 milioni di  
clienti !**

**Vergogna !**

*Messaggio*

+

*Lettera aperta*

***Fatica a spuntare almeno l'alba della civiltà dell'amore !***

***« Il contrasto alle organizzazioni criminali  
è cosa seria e quanto mai urgente  
considerato anche che gestiscono i traffici più  
redditizi del mercato : armi, droga, donne, organi***

***... »***

## Lettera aperta a Berlusconi della scrittrice albanese Elvira Dones

*La scrittrice albanese Elvira Dones ha scritto questa lettera aperta al premier Silvio Berlusconi in merito alla battuta del Cavaliere sulle "belle ragazze albanesi".*

*In visita a Tirana, durante l'incontro con Berisha, il premier ha attaccato gli scafisti e ha chiesto più vigilanza all'Albania.*

*Poi ha aggiunto: "Faremo eccezioni solo per chi porta belle ragazze".*

"Egregio Signor Presidente del Consiglio, le scrivo su un giornale che lei non legge, eppure qualche parola gliela devo, perché venerdì il suo disinvolto senso dell'umor ha toccato persone a me molto care: "le belle ragazze albanesi".

Mentre il premier del mio paese d'origine, Sali Berisha, confermava l'impegno del suo esecutivo nella lotta agli scafisti, lei ha puntualizzato che "per chi porta belle ragazze possiamo fare un'eccezione."

Io quelle "belle ragazze" le ho incontrate, ne ho incontrate a decine, di notte e di giorno, di nascosto dai loro magnaccia, le ho seguite da Garbagnate Milanese fino in Sicilia. Mi hanno raccontato sprazzi delle loro vite violate, strozzate, devastate.

A "Stella" i suoi padroni avevano inciso sullo stomaco una parola: puttana. Era una bella ragazza con un difetto: rapita in Albania e trasportata in Italia, si rifiutava di andare sul marciapiede. Dopo un mese di stupri collettivi ad opera di magnaccia albanesi e soci italiani, le toccò piegarsi. Conobbe i marciapiedi del Piemonte, del Lazio, della Liguria, e chissà quanti altri. E' solo allora - tre anni più tardi - che le incisero la sua professione sulla pancia: così, per gioco o per sfizio. Ai tempi era una bella ragazza, sì. Oggi è solo un rifiuto della società, non si innamorerà mai più, non diventerà mai madre e nonna. Quel puttana sulla pancia le ha cancellato ogni barlume di speranza e di fiducia nell'uomo, il massacro dei clienti e dei protettori le ha distrutto l'utero.

Sulle "belle ragazze" scrissi un romanzo, pubblicato in Italia con il titolo **Sole bruciato**. Anni più tardi girai un **documentario** per la tivù svizzera: andai in cerca di un'altra bella ragazza, si chiamava **Brunilda**, suo padre mi aveva pregato in lacrime di indagare su di lei. Era un padre come tanti altri padri albanesi ai quali erano scomparse le figlie, rapite, mutilate, appese a testa in giù in macellerie dismesse se osavano ribellarsi. Era un padre come lei, Presidente, solo meno fortunato. **E ancora oggi il padre di Brunilda non accetta che sua figlia sia morta per sempre, affogata in mare o giustiziata in qualche angolo di periferia.** Lui continua a sperare, sogna il miracolo.

E' una storia lunga, Presidente... Ma se sapessi di poter contare sulla sua attenzione, le invierei una copia del mio libro, o le spedirei il documentario, o farei volentieri due chiacchiere con lei. Ma l'avviso, signor Presidente: alle battute rispondo, non le ingoio. In nome di ogni Stella, Bianca, Brunilda e delle loro famiglie queste poche righe glielle dovevo.

In questi vent'anni di difficile transizione l'**Albania** s'è inflitta molte sofferenze e molte ferite con le sue stesse mani, ma **nel popolo albanese cresce anche la voglia di poter finalmente camminare a spalle dritte e testa alta.** L'Albania non ha più pazienza né comprensione per le umiliazioni gratuite. Credo che se lei la smettesse di considerare i drammi umani come materiale per battutacce da bar a tarda ora, non avrebbe che da

guadagnarci.

Questa " battuta " mi sembra sia passata sottotono in questi giorni in cui infuria la polemica Bertolaso , ma si lega profondamente al pensiero e alle azioni di uomini come Berlusconi e company, pensieri e azioni in cui **il rispetto per le donne é messo sotto i piedi ogni giorno, azioni che non sono meno criminali di quelli che sfruttano le ragazze albanesi, sono solo camuffate sotto gesti galanti o regali costosi mi vergogno profondamente e chiedo scusa anch'io a tutte le donne albanesi**

**Merid Elvira Dones**